



N° 77 - Ottobre 2013

## GIORNATA DI CINOFILA E AMICIZIA A SEREGNO

di Cesare Bonasegale

*Una manifestazione delle Delegazioni Lombarde di SABI e CISp. Buona l'affluenza.  
L'importanza delle sperimentazioni sul riporto a freddo.*

Il titolo è stato perfettamente giustificato: la “Giornata Lombarda di cinofilia ed amicizia” era organizzata dalle Delegazioni lombarde della SABI e del CISp che sulla strada che porta al ritrovo hanno affisso cartelli bianco, rosso e verde, incorniciando di italianità i Bracchi e gli Spinoni oggetto della comune passione. Ed a rallegrare il tutto, i 20 Euro dell’iscrizione includevano il pranzo su di una tavolata imbandita all’ombra del parco di Villa Buttafava. I collaboratori di Ambrogio Fossati (inclusi tutti i familiari) hanno fatto fuoco coi rami secchi raccolti nei boschetti per far scoppiettare la grigliata che

ha sfamato il gagliardo appetito dei numerosi cacciatori colà convenuti. Ed infatti, malgrado la concorrenza di altre manifestazioni cinofile nella medesima data, i cani partecipanti erano quasi una trentina, praticamente uguali per numero fra Bracchi e Spinoni. La

più eloquente gratificazione per gli organizzatori è giunta il giorno successivo, quando alcuni dei cacciatori convenuti si sono collegati al sito del CISp e – dopo aver messo per iscritto i ringraziamenti per la bella giornata trascorsa – si sono associati alla Società Specializzata.

A garanzia della competenza dei giudici, la coppia chiamata ad esprimere i verdetti era formata da Gastone Puttini (decano dei dresseur professionisti) e dal Presidente del CISp, Marco Lozza. La formula prevedeva un sommario giudizio della tipicità morfologica, un giudizio sul lavoro svolto ed infine una valutazione del

“riporto a freddo” a cui tutti i cani venivano sottoposti. Ed appunto il tema del “riporto a freddo” è stato al centro della nostra attenzione, perché la sua reintroduzione rappresentava l’innovazione che ha caratterizzato la manifestazione: la verifica è stata effettuata con una starna prelevata da un stock destinato ad alimentazione e successivamente ripetuta utilizzando un riportello di cartone con applicate due ali di fagiano disseccate.

Il risultato scaturito indica che circa un terzo dei cani non riporta (ed è la conferma dell’incombente allarme) e che tutti i soggetti che hanno riporta-

to la starna, hanno riportato altrettanto bene il riportello. Quindi l’introduzione della verifica del riporto a freddo utilizzando il riportello costituisce una plausibile alternativa.

Si è avuto anche conferma del fatto che sia sconsigliabile utilizzare starne liberate per verificare l’at-



Bonasegale, Fossati, la figlia di Forcati con Michelle, Giovanni Ferrari, Puttini, Lozza, Biella con Pippo della Becca.

titudine alla ferma: questi uccelli, provenienti dalle gabbie di allevamento, hanno un comportamento del tutto innaturale; a questo scopo meglio impiegare le quaglie.

Altro fatto palese è la scarsa capacità di molti concorrenti nella conduzione del loro cane, cioè su come affrontare il terreno, sulla necessità di instaurare un efficace dialogo utilizzando il fischietto, e su come richiedere la conclusione del riporto. Insomma, c'è bisogno di un po' di "scuola" cinofila che solo le Società specializzate sono in grado di diffondere.

Estremamente positivo il giudizio sulla morfologia dei cani presentati – soprattutto dei Bracchi italiani – alcuni dei quali meritevoli di "cartellino". Anche le prestazioni sul terreno hanno messo in luce qualità naturali di rilievo ed attitudini stilistiche incoraggianti, che



Vecchi amici: Bonasegale e Marino Panizza

potrebbero ulteriormente migliorare con una conduzione più accorta.

Non era prevista alcuna classifica, bensì solo l'indicazione del miglior Bracco italiano e del miglior Spino-

ne che tenesse conto dei tre parametri di valutazione (morfologia, prova sul terreno e riporto). L'ambito riconoscimento è andato rispettivamente a Michelle di Luigi Forcati (affiancato dalla appassionatissima figlia) ed a Pippo della Becca di Gianni Biella che non ha potuto trat-

tenere l'emozione per quel risultato. Ed è una storia che meglio di qualunque altra dice il ruolo che può rivestire la passione cinofila/venatoria: questo spinonista è stato tempo fa

colpito da una menomazione che lo inchiodava su di una sedia a rotelle; ma il desiderio di essere al fianco del suo Spinone, gli ha dato la forza di superare quel terribile momento... ed ora ha riconquistato l'autonomia per soddisfare la passione della caccia sua e del suo bravissimo Spinone. E noi tutti commossi ci uniamo a lui nel ringraziare quell'amico a pelo ruvido.



Gastone Puttini  
decano dei dresseur



Il riportello



Pippo della Becca



Faruk della Becca



Michelle